

La protesta. Banchetto ieri davanti al mercato coperto. Ferone: sono troppe le famiglie in difficoltà

Distribuiti 250 chili di pasta

Manifestazione del Partito pensionati contro il caro-vita



Luigi Ferone è consigliere regionale del Partito pensionati

Manifestazione, ieri mattina, a Gorizia, promossa dal Partito pensionati, per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle pesanti conseguenze del quotidiano aumento del costo della vita e, in particolare, proprio in relazione a quei prodotti che sono alla base del vivere quotidiano di tanti cittadini della regione, come pane, pasta, frutta, servizi. Nell'occasione sono stati distribuiti oltre 250 chili di pasta.

L'iniziativa è stata promossa proprio per sottolineare che prodotti indispensabili e di grandissimo consumo come pane e pasta hanno subito aumenti elevatissimi, mettendo in seria difficoltà tanti pensionati e tante famiglie. Tanti cittadini hanno avvicinato il consigliere Regionale del Partito pensionati, Luigi Ferone, presente alla manifestazione unitamente al segretario di Gorizia, Domenico Buonavitacola, raccontando le loro storie, i loro problemi, le loro difficoltà quotidiane, che evidenziano lo spaccato di una società in profonda crisi.

«Storie di famiglie - ha ricordato Ferone - che vedono il loro tenore di vita abbassarsi continuamente, costrette a rinunciare a tutto, anche all'essenziale, e tante volte anche alle medicine ed alle cure, per poter comunque sopravvivere».

Nel corso della mattinata sono stati alcune centinaia i goriziani che hanno sostato presso il presidio del Partito pensionati, davanti al mercato coperto di corso Verdi, a testimonianza di un problema sentito, com'è quello del caro-vita e dell'impotenza a contrastare aumenti che troppo spesso fanno di spe-

culazione. Al termine della mattinata di incontri con i goriziani, lo stesso Ferone ha dichiarato: «Il Partito pensionati ha voluto essere in piazza per essere vicino ai cittadini e per sensibilizzare il governo e le istituzioni, a tutti i livelli, sul grave problema del continuo ed inarrestabile aumento dei prezzi. Il nostro è stato un gesto simbolico - ha puntualizzato - che non ha certamente la pretesa di risolvere i tanti problemi della gente, ma solo quello di richiamare l'attenzione sull'indiscriminato aumento dei prezzi. È voluta essere, in sintesi, una provocazione».

«Troppa gente - ha aggiunto - non riesce più ad arrivare nemmeno alla terza settimana, troppi cittadini sono costretti a vendere oggetti a loro cari e che ricordano momenti importanti della loro vita, in molti rinunciano persino a detenere l'appa-

recchio televisivo, privandosi anche di una piccola occasione di svago, perché impossibilitati a pagare la relativa tassa».

«È stata una mattinata che ha fatto emergere i problemi, quelli veri, di una parte consistente di popolazione - ha proseguito Ferone - problemi che normalmente passano sotto silenzio, inavvertiti, proprio perché alle difficoltà di tanti cittadini corrispondono una dignità ed un orgoglio, quasi una vergogna, a portare allo sciopero, ad urlare il proprio disagio. Ho cercato di coinvolgere anche la Regione nella lotta al caro vita - ha concluso Ferone - proponendo l'istituzione di un'authority, con poteri concreti, effettivi, veri: c'è da sperare che accanto alle grandi iniziative della Regione ci sia anche voglia, tempo e spazio di occuparsi di queste cose».